



Quindici milioni di fondi europei Scuole e imprese fanno squadra

Colico. Una collaborazione tesa a un progetto di eccellenza per formazione e trasporti. L'esempio di imprese leader del territorio: «Ci servono tecnici preparati e non li troviamo»

■ La preside
Baroncini:
«Con meccanica
e mecatronica
un balzo avanti»

COLICO
MARIO VASSENA

Formazione e trasporti, le due esigenze principali espresse dalle aziende del focus group di progettazione di Colico che ha riunito al tavolo di lavoro i rappresentanti della imprese, della scuola e delle associazioni di categoria.

Un approfondimento per trovare le piste di lavoro per arrivare ad un progetto da presentare per attingere ai fondi della "Strategia Aree interne" nei settori "Istruzione e formazione" e "Formazione e ricerca" all'interno di 15 milioni di euro a disposizione del territorio a cavallo tra la Valsassina e l'alto lago delle due province.

Una valida opportunità

L'opportunità è grossa, il lavoro da fare è molto, soprattutto per mettere a punto una visione a medio e lungo periodo che possa modificare le tendenze in atto e portare nuovi servizi al territorio.

Dai più parti, le imprese hanno lamentato una «qualità modesta dell'istruzione dei giovani nelle competenze linguistiche ma anche in italiano», come ha detto Luciano Sanguineti dell'Atv che produce valvole del settore oil & gas.

«Servono tecnici preparati per ridurre il tempo di formazione e maggiore collaborazione tra impresa ed Università», ha aggiunto Olivio Della Bella della Biomec.

Il direttore della Ode, Alessio Guerci ritiene invece che «serve un allineamento scuola-azienda a partire già dalla seconda media ed un aggiornamento dei contenuti dei corsi scolastici».

Dal tavolo è emerso anche che nel territorio dell'alto lago ci sono eccellenze che non sono conosciute.

Esempio eclatante la Inaer Aviation Italia di Colico con cento dipendenti e come ha detto Gianantonio Mottarlini, chief operating officer della

Divisione ala rotante: «Noi abbiamo bisogno di 34 tecnici elicotteristi, 60 piloti e 15 avionici da assumere entro settembre, e non li troviamo».

«Istruzione di qualità»

Domenico Calvari di Api Lecco ha suggerito «di far conoscere il territorio per avere una capacità attrattiva».

Dall'esperienza del Consorzio Premax di Premana, raccontata da Giovanni Gianola, alla richiesta concreta di creare a Colico un «casa dei meccanici per risolvere problemi di formazione e scambio di esperienze tra industrie».

Le risposte possono arrivare nel futuro dall'istituto "Marco Polo" con il nuovo indirizzo di meccanica mecatronica: «Il messaggio è chiaro», ha detto la preside Catia Baroncini - «Serve un innalzamento della qualità dell'istruzione. Abbiamo avuto 43 iscrizioni e due classi autorizzate. Ora servono

uno scambio con le aziende su quali competenze sviluppare per il triennio e lo sviluppo dei laboratori. Sarebbe opportuno istituire un Comitato tecnico scientifico per fare entrare le aziende per la curvatura dei curricula e la formazione degli studenti, dei professori e l'alternanza scuola lavoro».

Non meno importante, soprattutto su quest'ultima circostanza è la necessità di garantire i trasporti per l'area industriale.



Uno degli incontri promossi al "Marco Polo" per affinare la collaborazione tra mondo della scuola e imprese

